ITALIAFINTECH

LEGGE DI BILANCIO 2027, ITALIAFINTECH: «PENALIZZATA L'INNOVAZIONE FINANZIARIA ITALIANA»

L'Associazione chiede di escludere gli Istituti di Pagamento e gli Istituti di Moneta Elettronica dalla riduzione della deducibilità IRAP dal 90% al 30%. La posizione è condivisa anche da Assocasp, Assofintech, Fintech District, Italian Tech Alliance, InnovUp.

Milano, 13 novembre 2026 – Non penalizzare gli investimenti in innovazione finanziaria e preservare la competitività degli operatori italiani nel mercato europeo. È questo l'appello che ItaliaFintech rivolge al Governo e al Parlamento nell'ambito dell'esame della Legge di Bilancio 2027, chiedendo di escludere gli Istituti di Pagamento (IP) e gli Istituti di Moneta Elettronica (IMEL) dall'applicazione delle disposizioni dell'articolo 19 del DDL, che riducono dal 90% al 30% la deducibilità, ai fini IRAP, di alcune componenti di costo, tra cui gli ammortamenti.

La richiesta di ItaliaFintech è condivisa anche da Assocasp, associazione che rappresenta i fornitori di servizi relativi a cripto-attività, e da Assofintech, che riunisce professionisti del settore fintech italiano. A questa posizione si uniscono anche Fintech District, community di riferimento per Fintech e Techfin che operano in Italia; Italian Tech Alliance, l'associazione che rappresenta startup, scaleup e investitori dell'innovazione in Italia; e InnovUp, associazione che rappresenta l'ecosistema italiano dell'innovazione e delle startup.

In Italia operano attualmente **51 operatori autorizzati tra Istituti di Pagamento (39) e Istituti di Moneta Elettronica (12)**, realtà vigilate, tra cui numerose scale-up innovative, che svolgono un ruolo centrale nell'evoluzione dei servizi finanziari e dei sistemi di pagamento, favorendo l'innovazione e la digitalizzazione delle imprese, l'accesso dei consumatori a servizi innovativi e lo sviluppo di nuove soluzioni per il mercato.

La modifica proposta rischia di produrre effetti particolarmente penalizzanti per questi operatori. A differenza dei modelli di intermediazione finanziaria tradizionale, il business degli IMEL e degli IP si fonda prevalentemente sui ricavi commissionali derivanti dai servizi offerti e richiede investimenti continuativi in software, infrastrutture tecnologiche, sicurezza informatica, protezione dei dati e adeguamento alla normativa. Si tratta di costi essenziali per garantire l'affidabilità, la sicurezza e la qualità dei servizi, che ricadono direttamente tra le componenti interessate dalla modifica della disciplina IRAP.

La misura rischia inoltre di colpire in modo particolare molte imprese fintech in fase di crescita e sviluppo. Numerosi operatori del settore, pur registrando una redditività ancora limitata o assente, sostengono investimenti significativi per sviluppare piattaforme tecnologiche, rafforzare la sicurezza dei sistemi e adeguarsi agli obblighi regolamentari. In molti casi tali imprese presentano oggi una base imponibile IRAP nulla o molto contenuta.

La riduzione della deducibilità dal 90% al 30% determinerebbe quindi un aumento del carico fiscale proprio per gli operatori che destinano risorse rilevanti allo sviluppo tecnologico e all'innovazione, con il rischio di comprimere ulteriormente la capacità di investimento in una fase già caratterizzata da un rallentamento della raccolta di capitali e degli investimenti nel comparto fintech.

A ciò si aggiunge una questione di **competitività europea**. Gli operatori autorizzati in Italia competono con soggetti stabiliti in altri Paesi dell'Unione europea che possono offrire servizi sul

mercato italiano attraverso il meccanismo del passaporto europeo. Un aggravio fiscale applicato agli operatori con sede in Italia rischia pertanto di introdurre un ulteriore elemento di svantaggio competitivo, mentre mantenere condizioni fiscali allineate permette di rafforzare un ecosistema nazionale che oggi compete in Europa e attrae investimenti e competenze.

«Non possiamo chiedere alle imprese fintech di investire sempre di più in tecnologia, sicurezza e innovazione e, allo stesso tempo, introdurre misure fiscali che penalizzano proprio questi investimenti», dichiara **Camilla Cionini Visani, Direttrice Generale ItaliaFintech**. «Gli IP e gli IMEL rappresentano una componente importante dell'infrastruttura finanziaria digitale del Paese e contribuiscono concretamente alla modernizzazione dei servizi offerti a cittadini e imprese. Non chiediamo un trattamento di favore, ma una disciplina coerente con le caratteristiche economiche e operative di questi intermediari, evitando disparità che rischiano di indebolire la competitività dell'ecosistema italiano».

Per queste ragioni, ItaliaFintech chiede che, nell'ambito dell'esame parlamentare della Legge di Bilancio 2027, venga introdotta una modifica mirata all'articolo 19 del DDL, volta a **mantenere per gli Istituti di Pagamento e gli Istituti di Moneta Elettronica la deducibilità IRAP al 90% degli ammortamenti e delle altre spese amministrative**, in linea con il trattamento previsto per le altre categorie di intermediari finanziari espressamente escluse dalla riduzione.

Il sostegno di **Assocasp, Assofintech, Fintech District, Italian Tech Alliance e InnovUp** conferma come la questione vada oltre il perimetro degli operatori finanziari direttamente interessati e riguardi più in generale le condizioni in cui le imprese innovative italiane possono investire, crescere e competere a livello europeo.

«L'obiettivo – conclude **ItaliaFintech** – è evitare che una misura di carattere fiscale produca effetti distorsivi su un comparto che contribuisce allo sviluppo e alla digitalizzazione del sistema economico italiano. Sostenere l'innovazione finanziaria significa anche creare condizioni normative e fiscali che consentano agli operatori di continuare a investire, crescere e competere in Europa».

ASSOCASP
ASSOCIAZIONE CRYPTO ASSET SERVICE PROVIDERS

assoFintech

Fintech District

ITALIAN TECH ALLIANCE

InnovUp
ITALIAN INNOVATION & STARTUP ECOSYSTEM

Contatti per la stampa:

ItaliaFintech - Axelcomm
Federica Menichino
federica.menichino@axel-comm.it
+39 349 697698